

Scuola. Tornare in classe e recuperare le ore perse

di Corrado Zunino

“
Dobbiamo riservare una particolare attenzione agli istituti tecnici
In Francia e in Germania rappresentano un pilastro del sistema formativo
”

Il premier vuole riportare gli studenti in classe, «in sicurezza e al più presto». Mario Draghi ha spiegato al Senato: «Dobbiamo tornare rapidamente a un orario scolastico normale, anche distribuendolo su diverse fasce, ma dobbiamo fare il possibile, con le modalità più adatte, per recuperare le ore in presenza perse, soprattutto nel Mezzogiorno». Draghi ha citato: la Dad non ha raggiunto il 30 per cento degli studenti. E poi: «Occorre rivedere il disegno del percorso scolastico annuale, allineare il calendario». La scuola dopo le dieci di mattina e con più intensità il sabato è già una realtà negli istituti superiori italiani: il presidente chiede un'accelerazione negli orari, i giorni della settimana, la stagione di didattica ed esami. La Maturità potrebbe slittare a fine giugno. Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi ha già spiegato a *Repubblica* che questi recuperi andranno localizzati «tra gli adolescenti del Sud e delle aree interne». Ancora Draghi: «Occorre costruire sull'esperienza di didattica a distanza ed utilizzarla nella didattica in presenza». La Didattica integrata. L'azione di Bianchi, sul fronte del contrasto al Covid, dovrà velocizzarsi: test studenti, vaccinazione docenti, unità mobili di intervento a scuola. Il premier chiede nuove discipline a raccordo tra aree scientifiche, umanistiche e linguistiche. Formazione dei docenti e attenzione agli Istituti tecnici superiori: con il Recovery riceveranno 1,5 miliardi.